Anno XXIV. Martedì 17 Gennaio 1871 N. 13

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 14 gennaio, nella sua parte ufficiale, conteneva:

Un decreto che approva il regolamento, al medesimo unito, per l'applicazione dell'imposta fondiaria nel compartimento catastale ligure-piemontese per gli anni 1871-1872;

Nomine nell' ordine della Corona d' Italia;

Disposizioni nel personale di Stato maggiore e aggregati della R. Marina, nel personale delle Intendenze di Finanza, in quello dipendente dal Ministero della Pubblica Istruzione, in quello del commissariato di marina, e nel personale giudiziario.

Il numero 6082 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d' Italia

Sulla proposta del Ministero d' Agricoltura, Industria e Commercio,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sulle somme assegnate nel bilancio del Ministero d' agricoltura, industria e commercio per sussidii all' agricoltura, potranno essere concessi sussidii a quelle scuole-poderi che si uniformeranno alle disposizioni contenute nel presente decreto.

I sussidii consisteranno in gratificazioni al corpo insegnante, in concessione di materiale scientifico e di istrumenti agricoli, in rette per gli alunni, in premi e medaglie.

Art. 2. Le scuole-poderi denno aver per fine di formare mediante un insegnamento agricolo, teorico, pratico sia buoni agricoltori, sia fattori ed agenti di campagna, costituendo vere aziende rurali condotte con perizia e con profitto, presso le quali vengono ammessi mediante una tenue retta mensile, alunni di preferenza alla classe dei coltivatori.

Art. 3. La scuola per gli agricoltori e quella pei fattori potranno coesistere in uno stesso stabilimento, e formare quindi due corsi distinti, oppure anche essere rappresentate separatamente, e non avere ciascuna che l' uno o l' altro corso.

Art. 4. Al corso pei fattori ed agenti di campagna possano adire i giovani che già hanno seguito quello per gli agricoltori, ed anche coloro di altra provenienza riconosciuti idonei in un esame di ammissione.

Art. 5. L'istituzione pratica deve impartirsi in forma di spiegazioni e di dimostrazioni, date per quanto è possibile, sui campi stessi del lavoro, nelle scuderie, nelle stalle e negli ovili, senza pregiudizio del lavoro manuale obbligatorio nel quale debbono essere esercitati gli allievi.

Art. 6. I direttori delle scuole-poderi che intendano aspirare al sussidio governativo, dovranno farne espressa domanda al Ministero di agricoltura, industria e commercio, accogliere le ispezioni che da esso vi saranno ordinate, sottopore alla sua approvazione i programmi dell' insegnamento teorico, pratico, rassegnarli una nota sulla durata de' corsi e sulla composizione del corpo insegnante.

Art. 7. Ogni scuola-podere non dovrà avere più di 45 alunni.

Art. 8. I dormitori dovranno essere aereati, spaziosi, illuminati di notte e di facile sorveglianza.

Art. 9. Tutti gli altri locali dovranno parimenti presentare condizioni di salubrità, di buona ventilazione e pulizia.

Art. 10. Gli alunni dovranno ricevere un istruzione morale essere educati con disciplina ed esercitati nella ginnastica.

Art. 11. Il lavoro materiale non dovrà eccedere, in media, mai le otto ore del giorno, e lo studio non dovrà essere minore in media, di ore quattro.

Art. 12. La qualità e quantità del vitto, sarà proporzionata alla età degli alunni, alla stagione, al clima, ed al lavoro e notificata al Ministero nei programmi.

Art. 13. Ogni scuola-podere dovrà avere un direttore, un maestro di agronomia teorico-pratica, un maestro elementare e di contabilità ed un capo lavoratore.

Potranno inoltre far parte del corpo insegnante un veterinario ed un giardiniere.

Le funzioni di direttore possono anche essere esercitate da uno dei maestri.

Art. 14. L'azienda rurale deve disporre del terreno che basti per dare a tutti gli alunni un lavoro continuato.

Art. 15. Ogni anno nel tempo che sarà stabilito nei programmi, avranno luogo gli esami di promozione, ed alla fine del corso avranno luogo gli esami generali d'idoneità su tutte le materie.

Art. 16. Una commissione esaminatrice di cinque membri sarà nominata dal prefetto, di concerto con i corpi fondatori. Essa avrà la durata di un quadriennio, e i suoi membri verranno rinnovati per metà e potranno essere rieletti. Il direttore della scuola podere è membro nato della commissione.

Il Ministro di Agricoltura, Industria

APPENDICE

I DUE FOSCARI AL TEATRO COMUNALE DI FERRARA

Ai brevi cenni dati nella *Cronaca locale* di questa *Gazzetta* sull' esito dello spettacolo del Teatro Comunale, cenni del resto spassionati e giusti perchè espressione fedele del voto del pubblico, oggi dopo la 6.ª rappresentazione mi permetto aggiungere, dappoichè mi si accorda ospitalità cortese, alcune mie parole intorno allo stesso argomento. E premetterò anzitutto che non è già la pretesa di farla da Appendicista teatrale alla *D'Arcais* che mi spinge a buttar giù queste poche linee, bensì è semplicemente pel desiderio di porre in luce maggiore di quanto siasi fatto dal Cronista il merito degli artisti e di coloro in generale che alla mia città hanno procacciato un divertimento cui, un mese fa, forse *era follia sperar*, che io prendo in mano la penna e scrivo.

Fra questi adunque, come sapete o lettori e leggitrici gentilissime, occupa il primo posto una benemerita Società di cittadini che, avendo il Consiglio Municipale nel 21 ottobre 1870 tolta la dote del Teatro che nel 21 dicembre dello stesso anno accordava poi in Lire 5000 in via provvisoria e a titolo di sussidio per lo spettacolo di carnevale, e temendosi quindi che la popolazione rimanesse senza divertimento teatrale e così i molti addetti al Teatro andassero privati di un mezzo di sussistenza, stante la quasi impossibilità che un impressario, diffrontato a un incerto avvenire, si presentasse a battere alle porte del *Comunale* per essevi accolto, deliberava di assumere essa, a proprio rischio e pericolo, l' impresa, onde apprestare appunto un passatempo alla popolazione, un pane agli artisti della città ed agli inservienti che vivono del Teatro, e infine allo scopo, maggiore di ogni encomio, di erogare gli utili dello spettacolo a beneficio dei fanciulli poveri degli Asili di carità.

Questa valorosa Società prescelse per primo spartito I DUE FOSCARI del poeta F. M. Piave, musica dell'insigne maestro Verdi, scritturando come artisti primari la prima donna soprano assoluto, signora *Giovannina Monti*, il primo tenore assoluto signor *Francesco Zucchi* e il primo baritono assoluto signor *Domenico Cesàrj*, mentre affidava l' esecuzione del scenario al prof. cav. *Magnani*, di Parma.

Dire che ben fece la lodata Società a scegliere detto spartito è un fuor d'opera, però che sia un fuor d' opera dire che preziosa quanto mai è la musica che il cigno di Busseto compose sul pregevole libretto del Piave. È parimenti inutile ricordare oggi la sostanza del terribile fatto che forma il soggetto della musicata tragedia, dappoichè il medesimo è ormai noto, come direbbe un pedante, *lippis et tonsoribus*. Mi piace piuttosto notare che, mentre è stata felice la scelta degli artisti di canto, si è fatto eziandio assai bene, onde meglio arricchire la messa in scena, a ricorrere al valente prof. *Magnani*.

Infatti il tenore il signor *Zucchi* è un artista distinto chè, educato a un'ottima scuola, ha estensione e robustezza di voce, interpreta bene l' importante parte di *Jacopo*, ed inoltre ha

e Commercio sarà rappresentato presso la Commissione da un commissario, e potrà rilasciare certificati e indenità.

Art. 17. Un comitato consultivo, nominato fra i componenti del consiglio d'Agricoltura proporrà le norme per le ispezioni governative, ed esprimerà il suo parere sui programmi dei corsi teorico-pratici, ed in genere sull'indirizzo da imprimere alle scuole poderi, in conformità del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia iscritto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Mandando a chiunque spetti di osservalo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, 13 dicembre 1870.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE 16. — S. M. il re partirà questa sera per Torino dove conta di trattenersi qualche giorno.

— La Commissione del Senato incaricata di esaminare il progetto di legge sulle condizioni degli impiegati non andrebbe troppo d'accordo con le opinioni dell'on. Lanza, e conseguentemente il progetto starebbe per subire delle rilevanti modificazioni.

— Ci vien confermata la notizia che il ministero dell'interno presenterà al Parlamento un progetto di legge per provvedimenti eccezionali sulla sicurezza pubblica.

NAPOLI. — Togliamo dal *Pungolo*: Presso la base del cono del 1868 dal lato settentrionale, si è aperta in cima del Vesuvio una nuova bocca dalla quale nella scorsa notte e uscita una lava che si è spinta presso le falde del cono dalla parte dell'Atrio del Cavallo, facendo sparire una striscia della copiosa neve onde il Vesuvio è coperto.

È questa una prima fase d'incremento della presente eruzione preceduta come al solito dalle immancabili indicazioni del Sismografo e dell'apparecchio di variazione.

Il prof. Palmieri crede che questo agitarsi della montagna indichi la cessazione del periodo dei terremoti che hanno da vari mesi scossa l'Europa e principalmente l'Italia.

CRONACA LOCALE

Elezioni amministrative. — Il sig. FF. di Sindaco ha pubblicato il seguente Manifesto:

Avendo i Signori Puricelli Tommaso, Bisi Ferdinando, Mazzucchi Avv. Carlo, Bertoni Dott. Giuseppe, Gattelli Dott. Giovanni, Tasso Avv. Torquato, Novi Avv. Gaetano, Sani Severino, Raimondi Dott. Alessandro, Pareschi Dott. Luigi, Davia Gaetano, Balboni Antonio, Monti Avv. Cav. Cesare, Braghini Ignazio, Chiarioni Dott. Carlo, Modonesi Dott. Francesco, e Borsetti Dott. Luigi, offerta collettivamente la loro rinuncia alla carica di Consiglieri; alle quali rinuncie dovendosi aggiungere quelle dei Signori Bortoletti Felice, Revedin March. Cav. Giovanni, Forlani Ing. Gaetano, Pasetti Avv. Guelfo, Mazza Conte Ruggero e Nigrisoli Ing. Carlo, i quali per ragioni loro private avevano antecedentemte esibita la loro dimissione, è il caso quindi di far luogo alla surrogazione straordinaria dei medesimi, a termini dell'Art. 204 della legge Comunale e Provinciale, essendo il Comunale Consiglio ridotto a meno di due terzi de' suoi membri.

A mente pertanto dell'Art. 46, allinea, 2, della suddetta Legge, il sottoscritto, a nome della Giunta, annunzia che sarà convocato il Collegio degli Elettori Amministrativi pel giorno di domenica 29 corr. Gennaio, allo scopo di eleggere N. 23 Consiglieri Comunali, in rimpiazzo dei rinunciatari nell'ordine qui sotto indicato.

A maggiore intelligenza si pubblicano anche i nomi dei 37 Consiglieri che sono rimasti in carica.

Il Collegio Amministrativo sarà diviso in sette sezioni, come alla tabella qui appiedi. — Le elezioni poi si faranno da tutti quelli soltanto che si trovano iscritti sulle Liste amministrative del 1870, debitamente approvate, alle quali non si possono portare altre modificazioni se non quelle contemplate nell'art. 38 della citata Legge.

Alle ore 8 ant. del giorno sovrindicato, saranno aperti i designati locali. Gli Uffici provvisori saranno presieduti dagli Assessori Municipali. Dalle 8 1/2 alle 9 1/2 antim. la campana del Consiglio annuncierà agli elettori l'appello per la votazione, e dopo l'ultimo rintocco il Presidente di ciascuna Sezione dichiarerà aperta l'adunanza, ed inviterà gli elettori intervenuti a formare l'Ufficio definitivo, nominando cioè il Presidente e gli scrutatori incaricati di assistere alla votazione.

Ad un ora pom. si farà il secondo appello come all'Art. 63 della Legge, dopo il quale sarà dichiarata chiusa la votazione.

Gli elettori si porteranno a ritirare il loro certificato elettorale all'Ufficio di Anagrafe, nei giorni 26, 27 e 28 Gennaio dalle ore 10 ant. alle 4 pom; e nel giorno destinato alla riunione del Collegio, dalle 9 ant. alle 12 merid. — Nell'atto che ritireranno il certificato, gli elettori riceveranno pure una scheda sulla quale dovranno scrivere con precisione e chiarezza i nomi e cognomi dei 23 Consiglieri da nominarsi.

Dei 23 Consiglieri da eleggersi, quelli che riporteranno maggior numero di voti, andranno a surrogare coloro, che, in ragione dei quinti a cui appartenevano, dovevano rimanere maggior tempo in carica, come apparisce dalla sottoposta tabella. — Per massima generale i Consiglieri da nominarsi dovranno rimanere in carica solo pel tempo in cui vi sarebbero rimasti i Consiglieri che vanno a surrogare.

Dalla Residenza Municipale, questo dì 12 Gennaio 1871.

Per la Giunta

L'Assessore Anziano

G. GIUSTINIANI

CONSIGLIERI RINUNCIATARI

1.° *Quinto dal* 1870 *a* 1875

Chiarioni dott. Carlo — Bisi Ferdinando — Nigrisoli Ing. Carlo —

2.° *Quinto dal* 1869 *al* 1874

Mazzucchi Avv. Carlo —

3.° *Quinto dal* 1869 *al* 1873

Forlani Ing. Gaetano — Modonesi dott. Francesco — Novi Avv. Gaetano — Bertoni Dott. Giuseppe — Mazza Conte Ruggero — Puricelli Tommaso —

4.° *Quinto dal* 1867 *al* 1872

Pareschi Dott. Luigi — Gattelli Dott. Giovanni — Raimondi Dott. Alessandro — Borsetti Dott. Luigi — Monti Avv. Cav. Cesare — Balboni Antonio — Tasso Avv. Torquato — Pasetti Avv. Guelfo — Braghini Ignazio —

Ultimo Quinto dal 1866 *al* 1871

Davia Gaetano — Bortoletti Felice — Sani Severino — Revedin March. Giovanni —

CONSIGLIERI
CHE RIMANGONO IN CARICA

Cheysler Ing. Efrem — Zannini Ing. Giuseppe — Pesaro Cav. Abramo — Boari Prof. Domenico — Prosperi Conte Cav. Gherardo — Scutellari Dott. Giorgio — Saracco Conte Cav. Luigi — Ravenna Dott. Leone — Saratelli Prof. Antonio — Nicolini Dott. Antonio — Ferrarini Avv. Cav. Cesare — Massari Conte Galeazzo — Santini Cav. Antonio — Ferriani Avv. Enrico — Giustiniani Conte Avv. Carlo — Orsoni Dott. Carlo — Manfredini March. Cav. Giovanni — Aventi Conte Pompeo — Benedetti Dott. Pietro — Boari Vilelmo — Modoni Pietro — Savonuzzi Ing. Costantino — Varano March. Don Rodolfo — Casazza Cav. Andrea — Gulinelli Conte Cav. Giovanni — Scu-

---

una bella azione drammatica. E certo che la voce del *Zucchi* sia forte e resista alle fatiche cui dal cantante esige il Verdi in questa sua produzione lo dimostra anche il fatto che in sette giorni da che si è aperto il Teatro egli ha già dato sei recite oltre la prova generale. Il pubblico comprende il merito dell'artista e lo applaude sopra gli altri, segnatamente dopo la sua *aria* dell'atto primo — *Dal più remoto esiglio* — nella *scena del delirio* del 2.° atto e nello stupendo *terzetto* dell'atto stesso che eseguisce inappuntabilmente colla signora *Monti* e col signor *Cesàrj*, dei quali parlerò in appresso. Insomma il *Zucchi* è un cantante che nulla o ben poco lascia a desiderare, e ne fa prova altresì il non lieve sacrificio pecuniario che per averlo fece la nostra Società.

La signora *Monti*, comunque avesse, non so il perchè, pochi contrari a che si producesse, tuttavia seppe superare oltre le difficoltà della parte di *Lucrezia* anche questa del partito oppositore, partito microscopico se vuolsi, ma però sempre partito. Di vero essa possiede una voce estesa, più felice nelle note acute che nelle basse; il suo canto è ognora intuonato, e per dippiù merita essere segnalata come artista anche dal lato dell'azione, al che le giova assai la sua simpatica figura. Il pubblico a lei tributa i dovuti applausi ai quali io povero scrittore unisco i miei cordialissimi con tanto maggior ragione in quanto che so che quest'opera era affatto nuova per lei, che in pochi giorni di studio si mise in grado di rappresentarla, e veggo che la musica esige dal soprano, mi si passi l'espressione, dei polmoni di ferro.

Il sig. *Cesàrj*, baritono, interpreta ottimamente anch'esso la difficile lunga parte del *Doge*. La voce di lui è fresca e robusta, ed ei sa modularla a suo bel talento; in altri termini è un buon artista che mostra rara intelligenza anco dal punto del possesso di scena; ed egli parimenti non manca d'essere fatto segno di ovazioni, massime, come ho accennato più sopra, nel grande terzetto del 2.° atto col *Zucchi* e colla *Monti*.

I cori lavorano bene, e l'orchestra affidata alla direzione dell'egregio maestro sig. *Raffaele Sarti* concorre al buon successo dello spettacolo.

Dissi che la Società imprenditrice ben fece a valersi per la dipintura delle scene del pennello del prof. *Magnani*, e lo ripeto perchè questi oggi ha presentato nuova irrecusabile prova del suo valore pittorico nelle varie scene che si richiedono all'opera, e ha incontrato il gusto perfino dei più schifiltosi.

Debbo chiudere questa così detta Appendice, essendo ora tarda e sentendo il bisogno di recarmi al riposo. Ciò faccio però non senza chiedere inprima venia ai lettori e alle lettrici, se li ho alquanto annoiati colla presente cicalata, e promettendo a un tempo agli uni e alle altre che un'altra volta e quando sarò a parlare della imminente opera UN BALLO IN MASCHERA procurerò dal canto mio di non attediarli di più!

Ferrara 15 gennaio 1871.

P.

tellari Dott. Girolamo — Trentini Luigi Alberto — Ferraresi Dott. Cav. Leopoldo — Trotti Dott. Cav. Anton Francesco — Angelini Dott. Cav. Antonio — Canonici March. Carlo — Braghini-Nagliati Giuseppe — Bergami Dott. Gustavo — Biondini Ing. Giovanni — Giglioli Conte Giuseppe — Roveroni Tomaso — Bergando Baldassare —

Indicazione dei luoghi dove si riuniranno le Sezioni

La Sez. 1. dal N. 1 al N. 420 nella Sala Maggiore del Palazzo Comunale.

La Sez. 2 dal N. 421 al N. 840 nella Sala d' ingresso alla Residenza Municipale.

La Sezione 3. dal N. 841 al N. 1260 nella Sala attigua al Tribunale di Commercio.

La Sez. 4. dal N. 1261 al N. 1680 nella Sala d' ingresso alla Polizia Municipale.

La Sez. 5. dal N. 1681 al N. 2100 nell' Aula Maggiore del Palazzo della Ragione.

La Sez. 6. dal N. 2101 al N. 2520 nell' Aula dei premii del R. Liceo Ariosto.

Sez. 7. dal N. 2521 in poi nell' Aula dei premi del Comunale Ginnasio.

Tribunale correzionale. — Udienza del 14 gennaio.

1° Causa di Zauli Domenico, fu Bartolomeo, domiciliato a Lugo, e Benvenuti Giuseppe, di Giuseppe, di Consandolo, liberi, appellante il solo Benvenuti da Sentenza 29 novembre 1870 del Pretore di Argenta, colla quale erano stati condannati, il Zauli all' ammenda di Lire 50 per reato di percosse a danno del Benvenuti, e questi alla multa di Lire 51 per reato di porto di coltello proibito e di minaccie semplici con imbrandimento d' arma contro il Zauli, fatti avvenuti nel 13 luglio 1870.

Il Tribunale, in riparazione di detta Sentenza, dichiara non esser luogo a procedimento contro il Zauli e condanna il Benvenuti pel solo porto di coltello all' ammenda di Lire 30 cogli arresti sussidiarj e nelle spese processuali così del primo che del secondo giudizio.

2.° Causa di Vancini Primo, d' Antonio d' anni 11 e Baglioni Bruto, di Deodato, d' anni 11, ambidue di Ferrara, sentiti per mandato di comparizione, imputati di furto di Lire 7, commesso nel 26 ottobre 1870 a danno di Pedriali Maria in Ferrara.

Il Tribunale dichiara che entrambi hanno agito senza discernimento e che però sono immeritevoli di pena. Ordina poi che il Vancini sia ricoverato in uno stabilimento pubblico di lavoro fino all' età di 18 anni compiti e il Baglioni venga consegnato ai propri genitori, facendo loro prestare sottomissione di bene educarlo e di invigilare sulla sua condotta sotto pena dei danni che di ragione.

3.° Causa di Tirapani Luigi, fu Antonio, e Peverati Giorgio, fu Luigi, amendue domiciliati a S. Nicolò, detenuti e imputati di mancato furto qualificato per la *persona*; per essere stati sorpresi la notte del 25 al 26 settembre 1870 nell' atto che stavano praticando il furto di pochi fasci di canepa del valore complessivo di Lire 20 circa di proprietà dei fratelli Achille e Pietro Cobianchi di detto luogo, appo i quali il Tirapani era al servizio in qualità di operajo salariato.

Il Tribunale condanna gli imputati ciascuno a tre mesi di carcere che dichiara espiati colla detenzione preventiva e *in solidum* nelle spese del giudizio, ordinando la restituzione della canepa sequestrata ai legittimi proprietari.

Società Schifanoia. — Veniamo a sapere che nell' adunanza d'avant'ieri si è stabilito di sospendere per lo intanto ogni e qualunque deliberazione circa ai divertimenti del carnevale, rimettendola ai primi giorni del mese venturo in cui si vedrà se la stagione permetta o no di fare qualche festa pubblica e per le vie. Sappiamo pure che la Società ha deliberato si continuino le esazioni fino a detta epoca.

Fin qui la deliberazione. Ora ci sia permesso chiedere se la ragione di queste oscitanze stia proprio e soltanto nella stagione impropizia. A noi parrebbe che no se nella vicina Bologna che versa in uguali condizioni atmosferiche e fu ancor essa visitata, come noi, da recenti copiosissime nevicate la Società del *Dottor Balanzoni* si appresta purnullameno a divertire la popolazione sfidando neve, freddo etc. etc. Del resto è questo un nostro dubbio che amiamo vedere risoluto.

Ferimento ed arresto. — Intorno alla mezzanotte del 15 andante e nella casa di tolleranza detta della Quaglia certo Giovanni Sandri, ostiere esercente nel Borgo S. Luca, in seguito ad una rissa insorta fra lui ed uno sconosciuto, riportava una ferita piuttosto grave in una coscia, irrogatagli da quello sconosciuto con arma da taglio, e veniva quindi tradotto a quest' Arcispedale.

Sappiamo che il feritore datosi alla fuga appena commesso il reato non è più sconosciuto; perchè in grazia delle solerti indagini della P. S. si riusciva a scoprire essere il medesimo certo L. P. muratore del Borgo S. Giorgio che nella giornata di ieri veniva arrestato.

Teatro Comunale. — Questa sera non vi sarà spettacolo d' opera, ma invece si produrrà una *Compagnia Araba* (qui di passaggio) composta di 10 persone, che eseguisce esercizi di forza, d' equilibrio e di prestigio.

Augariamo a questi figli del deserto di Sahara un numeroso concorso.

Varietà

Anche i sovrani cadono — L' *International* di Londra da la seguente lista dei sovrani ancora viventi che vennero spodestati del loro trono: — Il principe Gustavo Wasa di Svezia (1808); il conte di Chambord (12 agosto 1830); il duca Carlo di Brunswich 17 settembre 1830) il duca Roberto di Parma (1859); il granduca Ferdinando di Toscana (1860); il duca Francesco di Modena (1860); Francesco II re di Napoli (13 febbraio 1861; la vedova del re Ottone di Grecia (1862); il duca Adolfo di Nassau (1866); il re Giorgio di Annover (1866); la principessa Carlotta, imperatrice del messico (1867); Isabella II regina di Spagna (1868); l' Imperatore Napoleone III (1870). Ed il Sommo Pontefice Pio IX al 20 settembre.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 16. — *Costantinopoli* 15. — Dicesi che Mehemel Ruchdi Pascià rimpiazzerà Mustafà Pascià al ministero delle finanze. La Porta considera i passi fatti ufficialmente dal principe di Rumania presso i sovrani per esplorare il terreno come completamente falliti. È smentito che esistano differenze tra la Porta ed il Kedivè. La spedizione del Iemen si organizza su vasta scala per mettere termine una volta a tutte le continue insurrezioni dei capi assiri.

Confermasi che, la Porta attende tranquillamente la decisione della Prussia circa la questione russa. Tutte le voci differenti sono prive di fondamento.

Nevers 15. — Il generale Lecomte telegrafa che il movimento annunziato è completamente riuscito. Per la 3.ª volta sloggiammo i prussiani da Gien che è completamente sgombrato. Due nostri battaglioni entrarono in quella città, altri entreranno domani. Tutte le colonne nemiche sono in ritirata sopra Montargis ed Orlèans. I prussiani ebbero assai maggiori perdite che noi. Parecchi ufficiali prussiani furono uccisi, fra cui il colonnello Vanderhope.

Bordeaux 15. — Chanzy telegrafò il 15 a mezzanote: le teste delle colonne nemiche comparvero stasera sulle strade conducenti alle nostre posizioni. Fuvvi combattimento fra le avanguardie dei prussiani e gli esploratori algerini. Quindi un altro combattimento con una colonna abbastanza forte. Attendo di essere attaccato domani su parecchi punti. Le mie disposizioni sono prese.

Un ordine del giorno di Chanzy all' armata dice: « Dopo felici combattimenti nella vallata dell' Haisne e in riva del Loir fino sotto Vendôme, dopo i successi dell' 11 intorno a Le Mans ove resistemmo su tutte le nostre posizioni allo sforzo principale delle forze nemiche comandate dal Granduca di Meklemburgo e dal principe Federico Carlo, un panico inesplicabile e vergognose diffidenze produssero in alcune parti l'abbandono d' importanti posizioni compromettendo la sicurezza di tutti. Uno sforzo energico non fu tentato, malgrado gli ordini dati immediatamente, e dovemmo abbandonare Le Mans. La Francia ha gli occhi rivolti sulla seconda armata. Non bisogna esitare. La stagione è rigorosa, le fatiche sono grandi, le privazioni sono continue; ma il paese soffre, e quando uno sforzo supremo può salvarlo, nessuno deve esitare. Sappiate d' altronde che la vostra stessa salvezza dipende dalla resistenza e non da una ritirata. Il nemico sta per presentarsi sulle nostre posizioni. Bisogna riceverlo vigorosamente. Serratevi intorno ai vostri capi e mostrate che siete sempre i soldati di

Coulmiers, Ville-Porcher Iosnes e Vendôme.

BORSA DI FIRENZE

	14		16	
Rendita italiana . .	57 30	57 25	57 35	57 30
» » fine mese	— —	— —	— —	— —

	14	16
Oro	21 —	21 01
Londra (tre mesi) . . .	26 27	26 27
Francia (a vista). . . .	— —	— —
Prestito Nazionale . . .	80 80	80 97
Obbligaz. Regia Tabacchi.	463 —	463 50
Azioni » »	688 50	686 —
Banca Nazionale. . . .	2410 —	2397 —
Azioni Meridionali . . .	326 50	328 —
Obbligazioni » . . .	176 —	175 —
Buoni » . . .	432 —	432 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	78 90	78 80

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Nota per aumento di sesto

Il Cancelliere del Tribunale predetto

RENDE NOTO

Che il Tribunale stesso con verbale e sentenza del giorno tredici andante dichiarò deliberatario per persona da nominare il Signor Avv. Lorenzo Gambi Procuratore Capo in Ferrara per il prezzo di L. 737, 30, delli sottodescritti stabili subastati ad istanza di Monari Giuseppe di Cento in pregiudizio di Salvi Sebastiano di Renazzo, e che il termine utile per fare l'aumento non minore del sesto sull'indicato prezzo di delibera a norma dell'Articolo 680, del vigente Codice di Procedura Civile va a scadere col giorno di Sabato ventotto corrente Gennajo.

Tanto ecc.

Indicazione degli Stabili

1. Una Casa situata nella Parocchia di Renazzo Comune di Cento segnata col Civico N. 338.

2. Una fabbrichetta che serve di adjacenza a detta Casa da cui è disgiunta, il tutto distinto nei Registri Censuarj col Numero di Mappa 1067 e confinante da levante e ponente con terreno divisibile da Luigi Zarioli, da mezzodì, e settentrione con Framorello e con pubblico stradello, ovvero ecc.

Ferrara 14 Gennajo 1871.

Fir. Francesco Dott. Collevati V. C.

Registrato con Marca da L. 1: 20: apposta ed annullata a senso di legge.

Conforme ecc.

F. Collevati V. C.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.